

# LAS QUETZALTAS



## MOVIMENTO DEI GIOVANI DI STRADA

*per sognare con le ragazze e ragazzi di strada del Guatemala*

Roma, 21 marzo 1998

*Care amiche e amici delle ragazze e ragazzi di strada del Guatemala,*

*Il bollettino Unicanagua sta per uscire nei prossimi giorni, ma ho voluto mandare, prima della mia partenza per il Guatemala l'11 aprile prossimo, una lettera a tutti perché vari nuovi soci hanno aderito al nostro progetto e anche perché le notizie delle ragazze e ragazzi sono numerose, belle e preoccupanti allo stesso tempo. Preoccupanti perché tutti i ragazzi del coordinamento sono incarcerati in seguito ad ignobili violenze di studenti universitari; belle perché le ragazze e ragazzi del movimento hanno reagito con coraggio e intelligenza e stanno sviluppando varie iniziative.*

### **VIOLENZA CONTRO GIOVANI DEL MOVIMENTO**

Il 13 marzo scorso, studenti incappucciati della USAC (Università San Carlos) della capitale del Guatemala hanno chiesto soldi a due ragazzi di strada, Manuel Adolfo Pineda Lopez e Carlos Rodolfo Cali Flores, e hanno reagito al loro rifiuto picchiandoli, rapando loro la testa, strappandoli le sopracciglia, togliendo loro tutti i vestiti, obbligandoli a sfilare nudi ed umiliati nel centro della capitale gridando "siamo ladri" per poi consegnarli alla polizia. Non è necessario un motivo preciso per arrestare una ragazza o un ragazzo di strada in Guatemala; si può sempre dire che deteneva droga o non aveva documenti di identità. Ora Manuel e Carlos sono arbitrariamente detenuti nel carcere preventivo della capitale.

Questa ingiustizia è anche un colpo duro per il "movimento dei giovani di strada" del Guatemala perché i due giovani facevano parte del coordinamento. Questo movimento autogestito, sorto da qualche mese, con lo scopo di difendere i diritti delle ragazze e ragazzi di strada, di migliorare

la qualità della loro vita, di aiutarli a realizzare i propri sogni. Il movimento, animato da questi giovani appoggiato da operatori di strada e altri collaboratori adulti, in pochi mesi era riuscito a organizzare attività vitali: corsi di alfabetizzazione sulla strada e in carcere, attività produttiva in carcere, assistenza medica e dentistica, attività formative e ricreative, borse di studio per chi voleva formarsi, partecipazione a manifestazioni per esigere l'entrata in vigore di una nuova legislazione sui minori, ecc.

Troverete di seguito una lettera dei due giovani che racconto quanto è loro capitato, una lettera di protesta di ragazze e ragazzi a nome del movimento e una reazione nostra.

1 - Lettera di Carlos y Manuel

Protestiamo contro l'ingiustizia commessa dagli studenti universitari e ci sconcerta il fatto che il governo non intervenga al riguardo.

E' accaduto quanto segue: "mentre camminavamo per la strada 21 gli studenti, standoci di fronte, ci hanno chiesto un contributo per lo "Sciopero dei Doleri"; quando gli abbiamo risposto che non avevamo soldi ci hanno detto che siamo dei ladri - lo ti conosco (a Manuel) - mi ha detto uno della Università - portiamoli via - hanno aggiunto tutti - attraversando il centro ci hanno detto - via i vestiti - ci hanno condotto lungo il sesto viale obbligandoci a gridare che siamo dei ladri, picchiandoci fino a romperci la faccia. Denunciamo che si è trattato di un'ingiustizia contro i nostri diritti come persone.

Con tutto il rispetto, preghiamo i membri del dipartimento per i diritti umani, di prendere atto del nostro caso giacché siamo stati arrestati ingiustamente.

Manuel Adolfo Pineda Lopez, Carlos Rodolfo Cali Flores.

## 2 - Lettera di ragazze e ragazzi del movimento dei giovani della strada

*All'Onorevole comitato dello "Sciopero dei Dolori" ed alla Procura dei Diritti Umani.*

Vogliamo protestare contro le ingiustizie commesse dagli studenti universitari della USAC all'occasione della colletta per lo "Sciopero dei Dolori", il giorno di venerdì 13 marzo nella zona 1; e dichiarare, inoltre, che ci sconcerta che la popolazione ed il governo non intervengano in merito, anzi sembrerebbero addirittura essere d'accordo.

Vogliamo raccontare i fatti nei quali sono rimasti coinvolti due dei nostri compagni. (riproducon la lettera precedente)  
Riteniamo che lo "Sciopero dei Dolori" sia una buona opportunità per manifestare le ingiustizie ed oppressioni che il governo commette, perciò ci appare inaudito che questo stesso Sciopero sia utilizzato - dagli stessi studenti che protestano per quelle cose - per riprodurre gli schemi oppressivi del governo.

Consideriamo che ciò sia un'ingiustizia verso i nostri diritti di persone umane; subire questo tipo di vessazioni è un attentato contro la dignità di qualsiasi essere umano.

Siamo consapevoli del fatto che la maggior parte della società ci rifiuta, ci schematizza e non riesce a scoprire che anche noi siamo esseri umani che aspirano ad una società più giusta ed egualitaria ma, per varie cause, ci è stato e continua ad esserci negato l'accesso ai mezzi che ci aiuterebbero ad integrarci nella società.

Preghiamo l'Onorevole Comitato dello Sciopero dei Dolori e l'ufficio dei Diritti umani e, con tutto il rispetto, di evitare questo tipo di situazioni in cui la dignità della persona viene calpestata. Non ci opponiamo ad un giusto giudizio contro la delinquenza, ma vogliamo difendere la dignità delle persone, quindi chiediamo che riparo all'ingiustizia commessa contro i nostri compagni.

Johana Rosales, Evelin, Cacao, Mayra Cruz, Nancy Rosales, Bladimir Morales Rodríguez, Gustavo Donado, Isis Carolina Alfaro, Elsa Hernandez, Alicia Bautista, Lesbia Hernandez, Sarah, Hanvy, El Moreno y Ana Luz Zamudio.  
Movimento di giovani della strada

## 3 - Commento e protesta

In Guatemala, prima della Pasqua, gli studenti organizzano feste goliardiche, raccolgono soldi per le strade, sfilano per le strade con un corteo burlesco che prende in giro il potere. Questa tradizione chiamata "sciopero dei dolori" risale esattamente a un secolo fa. Mentre prima gli studenti se la prendevano con le dittature militari e altri governi, ora hanno cambiato bersaglio e se la prendono con giovani della strada e dei quartieri popolari. L'anno scorso Juan Carlos, che lavorava in una casa di giovani di Alameda, quartiere periferico

della capitale, fu aggredito da studenti solo perché sembrava un giovane dei quartieri popolari. Sempre nello stesso periodo, studenti universitari dopo avere totalmente svestito, umiliato e picchiato un giovane che accusavano di avere tentato di rubare, lo consegnarono alle guardie del palazzo presidenziale che lo esposero alla derisione del pubblico. Un ragazzo di strada, che non conosceva questo giovane, si avvicinò a lui, tolse uno dei due pantaloni che portava, non avendo altro luogo dove custodire i suoi "averi" se non addosso, e lo diede al compagno sconosciuto.

Invece di aiutare le ragazze e ragazzi di strada a difendere i propri diritti, studenti universitari privilegiati si uniscono a tutti quelli che li fanno violenza e calpestanti i loro diritti di persone umane, il diritto alla dignità, al rispetto, alla vita, alla salute, alla casa ed istruzione.

Di fronte a questi ignobili atti di violenza, che ricordano i metodi nazisti, contro le ragazze e ragazzi di strada, esprimiamo

- la nostra solidarietà con i giovani maltrattati e ora incarcerati e il nostro appoggio al loro movimento,
  - la nostra indignazione contro la criminale violenza degli studenti che giocano ai giustizieri,
- chiediamo:
- agli studenti universitari del Guatemala, particolarmente a quelli dell'Università San Carlos e ai soci dell'AEU (associazione studentesca universitaria) che in tempi passati hanno lottato con coraggio contro le dittature militari e costano molti martiri assassinati dall'esercito e dai squadroni della morte, di condannare e ostacolare atti simili che infangano la comunità universitaria e di aiutare le ragazze e ragazzi di strada e delle bande giovanili dei quartieri popolari a difendere i propri diritti,
  - alle autorità giudiziarie di liberare immediatamente Manuel Adolfo Pineta Lopez e Carlos Rodolfo Cali Flores, arrestati in modo così evidentemente illegale e di procedere contro gli studenti colpevoli di tali violenze e i poliziotti che li hanno assecondati arrestando le vittime e non i delinquenti,
  - alle autorità governative, alle organizzazioni popolari, alle commissioni dei diritti umani nazionali ed internazionali, a Minugua (commissione delle Nazioni Unite), di intervenire energicamente per difendere i diritti dei giovani arrestati e quelli delle ragazze e ragazzi di strada quotidianamente violati in questo paese

Seguono le firme di 243 persone, in maggioranza studentesse universitarie che scrivono anche: "Siamo indignati e scandalizzati per il comportamento di studenti universitari nei

*confronti dei ragazzi di strada. Manifestiamo il nostro sdegno e la nostra rabbia verso coloro che come privilegiati non usano lo studio come mezzo per la costruzione di un mondo fondato sulla forza del diritto, ma sul diritto della forza"*

#### DIFFUSIONE DELLA PROTESTA

Il testo precedente è stato mandato per internet a circa 600 indirizzi in tutto il mondo suscitando già varie adesioni. Laura Asturias ne ha fatto l'oggetto di un articolo pubblicato il 21 marzo nel "21glio XXI", giornale importante della capitale.

Ma le reazioni più significative sono quelle delle ragazze e ragazzi del movimento che si sono mobilitati per difendere e fare scarcerare i loro compagni. Sono andati alla Procura dei Diritti Umani e alla sede dell'associazione studentesca e del comitato goliardico. Hanno denunciato il reato alle autorità giudiziarie. Visto i prezzi esorbitanti di un avvocato contattato per difendere i loro compagni, hanno deciso di fare a meno dei suoi servizi e di intraprendere loro stesse le pratiche necessarie per farli scarcerare pagando le multe richieste: in questo paese, le condanne per reati minori possono essere sostituite con una multa, altro modo di favorire i ricchi e derubare i poveri.

#### IL MOVIMENTO CRESCE LENTAMENTE

Poco alla volta, come una pianta che ha bisogno di tempo, il movimento cresce e si estende nella capitale. Ora sono quattro gli accompagnatori adulti: Lucy, la messicana (Oly, la sua compagna si è ritirata); Anabela che lavorano a tempo pieno, René y Gustavo, a metà tempo, Gustavo soprattutto per la parte amministrativa. Il lavoro è tanto che sarebbero necessari almeno altri due adulti a tempo pieno, ma li vogliamo scegliere ben preparate e motivate. Si è anche formato un nucleo di coordinamento con circa dieci ragazze e ragazzi che con l'aiuto degli adulti programmano le attività e decidono dell'uso dei soldi. Spetta anche al coordinamento, approvare dopo un mese di prova, l'accettazione di una persona nel gruppo degli accompagnatori adulti.

Attorno al movimento si sta formando una rete di appoggio che conta ora circa venticinque persone: un dentista che presta gratuitamente i suoi servizi tanto necessari, una medica che si occupa particolarmente delle ragazze, una coppia che ci presta un garage come deposito per il materiale d'insegnamento, la parrocchia della cattedrale che presta un locale una volta alla settimana, persone che forniscono l'alimentazione per le attività, altre che aiutano ad insegnare.

Il lavoro di strada e in carcere richiede molta flessibilità perché le condizioni cambiano rapidamente: ad esempio, il lavoro di

all'abetizzazione in carcere è stato interrotto dalla liberazione delle due maestre; o ancora, i ragazzi del gruppo del parco centrale, dopo le aggressioni degli studenti universitari, si sono trasferiti in altri luoghi fino a quando sarà tornata la sicurezza.

Nuove iniziative sono state lanciate: attività specifiche di autoaiuto con le ragazze, fabbricazione di prodotti artigianali in carcere, attività formative e ricreative alla domenica, ricerca di lavoro, prevenzione delle malattie veneree e dell'AIDS contatti con i gruppi che ancora non partecipano al movimento, aiuto agli ammalati. Ragazze e ragazzi del movimento hanno partecipato con il loro striscione a una manifestazione per esigere l'applicazione del nuovo codice sull'infanzia e la gioventù. Claudia, una delle più creative per inventare slogan, è stata intervistata dalla televisione locale.

#### ANCHE IN ITALIA CRESCE LENTAMENTE IL MOVIMENTO DI APPOGGIO AL MOVIMENTO

Carlo di Piosasco, con tono di affettuoso dubbio, mi diceva: "Ma pensi davvero di giungere a trovare dieci milioni al mese?". Ossia 20x50.000x12 (200 persone, famiglie o associazioni che diano 50.000 lire ogni mese dell'anno). Sono convinto che ci arriveremo, prendendo il tempo anche qui di crescere lentamente nell'amicizia e la solidarietà. Per i due primi mesi abbiamo raccolto più di 7 milioni, tre milioni e mezzo al mese, mancano solo sei milioni e mezzo. In questi ultimi mesi sono stato invitato in varie città di Italia per parlare del progetto: a Perugia con Francesca, a Piosasco con Carla, a Pinerolo con Franco e Angelina, ad Airasco con Giulia e Gabriele, a Pistoia e al convento delle Sineche con Grazia, Lorenzo e Carolina, a Genova con Eiva e Marina e la comunità di San Benedetto al Porto, a Formia con Francesco e Marcello. L'ospitalità è stata calda e fraterna, l'interesse grande. Ho incontrato anche un gruppo della catechesi delle comunità di base di Torino, Piosasco e Pinerolo. Forse proporranno un gemellaggio con il movimento di strada. Anche comunità di San Benedetto al Porto di Genova sono intenzionate ad appoggiare il movimento con la loro trentennale esperienza di autogestione, amicizia e solidarietà.

Anche in Belgio, la solidarietà si sviluppa: un gruppo di giovani emigrati turchi, italiani e belgi (anche loro giovani delle classi popolari di ghetti una volta industrializzati della regione di Liegi) si sentono emigrati nel proprio paese che nega loro prospettive d'averne: ha già raccolto con varie iniziative 1.000 dollari e un amico marocchino ci ha dato 3.000 dollari. Già sono invitato, dopo il mio ritorno dal Guatemala, a Milano, da Luigi, Santina e Marina. Si sta organizzando la resistenza e solidarietà tra emarginati di tutto il mondo.

## Il movimento ha bisogno della tua amicizia

L'AMIGIZIA PRIMA DI TUTTO, poi la condivisione di amicizia.

Con le ragazze e ragazzi di strada, la corrispondenza è più difficile che per i borsisti universitari. Però se qualcuno di voi desidera farlo, ce la faccia sapere. Durante il mio soggiorno cercherò i ragazzi e ragazze che vorrebbero corrispondere con voi e tenterò di organizzare un

servizio di corrispondenza per internet. Già sono in contatto quasi quotidiano con ragazze, ragazzi e accompagnatori, ma Lucy non ha il tempo di trascrivere tutti i messaggi.

Per permetterci di programmare meglio le nostre attività chiederei a tutte le persone che vogliono darci un appoggio economico di farci sapere in quale misura e con quali scadenze pensa di potere partecipare al progetto.

Un affettuoso saluto da parte mia e dalle principesse e sognatori del Guatemala,

Gérard Lutte

### SE IL TUO DIO

Se il tuo dio è bambino di strada  
omiliato maltrattato assassinato  
bambina ragazza donna violentata  
venduta usata  
omosessuale che si da fuoco senza diritto  
di esistere  
haudicappato fisico nicotale compatito  
prostituta dell'Africa dai paesi dell'Est  
che senza di fuggire la fame e la miseria  
creati dai nomi parsi  
transessuale deriso e perseguitato  
emigrato sfruttato e senza diritti  
burlato senza cura e considerazione  
popoli del terzo mondo  
ai di sotto della soglia di povertà  
giovani senza lavoro e avvenire  
ragazze mai baciato  
giovani senza amore  
donne e uomini cascocelli in carcere  
prigionieri politici che non svendono i  
loro ideali  
ammalati di AIDS scrematati  
vittime innumerevoli delle sacre  
inquisizioni negli guerre  
intollerante religioso  
settecento milioni di indigeni sterminati  
dell'Invasione caraibica dell'America  
venti milioni di africani venduti come  
schiavi  
a padroni cristiani  
ebrei, rom, omosessuali e altri  
diversitati sterminati a Auschwitz  
e altri lager nazisti  
quelli dei gulag sovietici,  
i morti sul lavoro sacrificati nei cantieri  
fabbriche zone franche ai profitti  
palesinensi maya indigeni derubati dalla  
propria terra  
centinaia di milioni di vittime della  
globalizzazione

se il tuo dio si spinge a condividere ciò  
che hai e ciò che sei con loro  
a difendere i diritti degli omosessuali e  
degli handicappati  
all'amore senza casa e famiglia  
a rispettare quelli che hanno altre  
religioni e opinioni  
a stare dalla parte degli ultimi  
a preferire loro a all'oppressore che vive  
nei fasti di palazzi profumi o sacri  
viaggia con aerei privati viene ricevuto con  
gli onori militari ed onorato dalle folle

se egli considera la terra e i beni  
non come privilegio di alcuni  
ma come proprietà di tutti  
se ama ricchi e oppressori

strappando loro le ingiustizie che li  
divorano  
come cancro  
tagliando il superfluo rubato  
e rovesciando i potenti dai loro troni  
sacri o profani  
se non gli piacciono le armi guerre  
generali gerarchie e trasognazionali  
se non fa pensare come i fascisti posti sugli  
alti  
che lui stesso non può portare,  
se non proibisce il preservativo  
che ostacola la diffusione dell'AIDS  
e delle gravidanze non desiderate  
e salva tante vite umane  
se non impone alle donne agli Stati  
le sue convinzioni sull'aborto  
se non è maschilista non discrimina le  
donne  
non sacralizza l'inferiorità storica della  
loro condizione  
se non taglia ai bambini adolescenti  
persone non sposate il diritto di amare  
se non consacra la loro subordinazione  
se non impone nulla ma favorisce la  
libertà di coscienza  
se rispetta gli altri dei e le altre dee  
se non pensa di essere il solo vero dio  
se non è convinto di avere la verità in  
tasca e la cerca con gli altri

se è umile tenero dolce  
a volte sornione e inceduto  
se si arrabbia quando è necessario e  
butta fuori dal tempio  
commercianti e sacri banchieri  
se ama madre terra  
giorno animati  
fiori e stelle  
se sorride alle bambine bambini  
e innamorati

se è povero tra i poveri  
se annuncia tutti i vangeli di liberazione  
degli oppressi  
e ci libera da tutte le religioni degli  
oppressi

allora  
qualunque sia il suo nome  
il suo sesso la sua età  
il colore della pelle  
nera gialla rossa o pallida  
qualunque sia la sua religione  
animista della tannora afrocaribiana,  
cattolica atea  
protestante induista,  
musulmana shayta valdese  
shintoista ebrea  
buddista agnostica

testimone di Grova chiesa dei santi degli  
ultimi giorni  
di qualsiasi chiesa o setta  
non m'importa  
egli sarà anche il mio dio la mia dea  
perché manifestandosi negli ultimi  
dei e dei viventi  
è amore con l'universo delle donne e  
degli uomini  
nelle spazio e nel tempo  
e con la totalità dell'essere  
amato esistente  
che tra sta a vincere  
nell'amore di tutte le donne e di tutti gli  
uomini  
nei loro sforzi per la giustizia la libertà la  
felicità.



I contributi possono essere  
versati sul CCP n. 28257004,  
intestato a Terra Nuova,  
\*associazione per il  
volontariato, via Urbana 156,  
00184 Roma, con l'indicazione  
della causale "movimento della  
strada in Guatemala". Si può  
richiedere una certificazione  
che permette di dedurre la  
somma versata dal reddito  
imponibile. Per informazioni,  
indirizzarsi a Terra Nuova (te.  
06/485534, fax 06/4747399, e-  
mail [nuovo@cambio.it](mailto:nuovo@cambio.it)) o a  
Gerardo Lutte, /telex  
06/55285543, e-mail  
[lutte@cambio.it](mailto:lutte@cambio.it).